

Bologna, 25 maggio 2015

I SOGNI INTERROTTI DEL NEPAL A UN MESE DAL TERREMOTO

Nonostante l'impegno e lo sforzo collettivo, in Nepal è ancora difficile parlare di ricostruzione. Come spiega la cooperante di GVC rientrata da poche ore "Le scosse successive al 25 aprile hanno interrotto molte attività e soprattutto quelli che erano i sogni del ritorno alla normalità della popolazione nepalese".

E' trascorso un mese da quando il primo terremoto di magnitudine 7,8, seguito successivamente da altre terribili scosse, si è abbattuto sul Nepal, causando oltre 8 mila vittime, circa 20 mila feriti e due milioni di sfollati. Una tragedia di queste proporzioni è difficile da superare anche per un paese "sviluppatto": chi ha subito sulla propria pelle una tragedia simile lo sa.

GVC si è subito mobilitata per prestare assistenza umanitaria alla popolazione locale e attualmente è a Rasuwa, uno dei distretti più poveri del Nepal e maggiormente colpiti dal terremoto: qui il 92% della popolazione ha perso la casa. L'ong bolognese sta sostenendo la popolazione locale attraverso la distribuzione di kit igienico-sanitari, la costruzione di ripari per le famiglie contro le piogge monsoniche e l'allestimento di scuole temporanee per garantire la normalità, o il sogno futuro della stessa, anche ai più piccoli.

Come spiega Erica Beuzer, cooperante GVC di ritorno dalla prima missione in Nepal "A un mese dal terremoto è ancora difficile parlare di ricostruzione, anche perché la scossa successiva del 12 maggio ha purtroppo interrotto molte attività e soprattutto quelli che erano i sogni di un ritorno alla normalità della popolazione nepalese. Che per ora rimane un miraggio".

"La ricostruzione è fondamentale per creare autonomia oltre l'emergenza. Stiamo raccogliendo diverse adesioni al nostro impegno anche grazie alla sensibilità delle nostra comunità, come la Regione Emilia Romagna che a 3 anni dal terremoto in Emilia ha deciso di finanziare la costruzione di scuole temporanee che permetteranno il ritorno a scuola e alla normalità ad oltre 1500 studenti" - afferma Dina Taddia, presidente di GVC - "L'apertura delle scuole inizialmente annunciata il 28 maggio è ora stata spostata al 31 maggio, proprio per le difficoltà logistiche e la mancanza di strutture".

Oltre alla Regione Emilia Romagna, concentrata proprio sulla scuola, diverse organizzazioni rendono possibile l'intervento di GVC: i propri partner locali, la rete di AGIRE - Agenzia Italiana Risposta alle Emergenze, Legacoop e le sue aderenti, diverse aziende, fondazioni, associazioni locali e tanti cittadini e donatori privati. Per ricostruire il Nepal c'è bisogno di una mobilitazione solidale da parte di tutti: qualsiasi tipo di sostegno è fondamentale per dare un riparo e una vita dignitosa alla popolazione nepalese.

Per sostenere la popolazione del Nepal è possibile effettuare una donazione on-line sul sito di GVC www-gvc.italia.org o attraverso un bonifico bancario intestato a GVC onlus al conto corrente IT 19 H 07072 02411 045000092736

Per contatti e informazioni

Ufficio Stampa GVC

Marina Mantini, marina.mantini@gvc-italia.org 340 5960316 +39051585604

www.gvc-italia.org

GVC - Gruppo di Volontariato Civile, è un'organizzazione non governativa laica e indipendente, nata a Bologna nel 1971. È attiva nella cooperazione internazionale con strategie complesse d'intervento: dall'assistenza umanitaria a popolazioni colpite da conflitti e catastrofi naturali, dalla sanità alla sicurezza alimentare, dallo sviluppo rurale all'educazione, dalla tutela delle donne all'infanzia. www.gvc-italia.org